

GLOSSARIO

Abattant

Termine francese che indica, nella parte frontale di uno stipo o di una scrivana, un'anta incernierata in modo da aprirsi ribaltandosi in avanti. Corrisponde all'italiano ribalta o piano calatoio.

Acanto

Elemento decorativo costituito da volute vegetali stilizzate, ispirate alla forma frastagliata dell'omonima pianta erbacea. Nell'antichità classica la foglia d'acanto è un elemento costitutivo del capitello della colonna corinzia. Dal Rinascimento in poi il motivo è usato nella decorazione di oggetti e soprattutto nell'intaglio del mobile in diverse forme.

Acquamanile

Recipiente con manico e beccuccio largamente usato nel Medioevo, quando non erano ancora entrate in uso le posate, da cui si versava l'acqua per detergersi le mani prima e dopo il pasto. In origine foggiate in forma di animale, dal Cinquecento assunse una forma simile a quella della brocca, spesso completata da un piatto e da un bacile.

Adam, stile

Stile fiorito in Inghilterra fra il 1760 e il 1792, che prende il nome dai fratelli Robert (1728-1792) e James (1730-1794), architetti e decoratori scozzesi attivi in Inghilterra. Lo stile Adam è caratterizzato dall'indirizzo classicheggiante (classic revival), dal gusto per le proporzioni armoniose, dall'estrema unità stilistica degli ambienti progettati.

Agata

Pietra dura, varietà del calcedonio, striata in vari colori (grigio, verde, rosso, azzurro). Modellata in una sorta di punta lunga e arrotondata, di varie forme e misure; anticamente veniva inserita all'estremità di un manico e utilizzata allo scopo di lucidare le superfici dei mobili.

Aggetto

Elemento architettonico (mensola, balcone, cornice) di varia forma sporgente dalla superficie del muro. Per estensione il termine indica nei mobili ogni elemento che sporga rispetto alle parti adiacenti o sottostanti.

Agrippina

Divano da riposo a un posto, molto di moda nel tardo Neoclassico; la spalliera continua su un lato solo, formando un unico bracciolo.

Alzata

Termine usato per designare la parte superiore dei mobili a due corpi (come le credenze, i trumeau, i cassettoni a ribalta).

GLOSSARIO

Angaletto

Con l'espressione ad angaletto si designa, nei mobili, il taglio o la giunzione dei pezzi a 45° gradi.

Angoliera

Mobile di forma angolare, chiamato anche cantonale o cantoniera, destinato a occupare un angolo. Può essere di dimensioni e tipologie differenti - con scaffali a vista, a una o due ante, con sportelli in legno o in vetro - e collocata anche a coppie o, più raramente, in quattro esemplari. Le angoliere ebbero particolare successo in Francia (ove erano dette encoignures) nel XVIII secolo, in accordo con il gusto dell'epoca che, smussando od occultando gli angoli, voleva creare ambienti graziosi e accoglienti.

Anta

Sportello di mobili a battenti come credenze o armadi, la cui conformazione e decorazione - dipinta, intarsiata o intagliata - ha seguito gli stili in voga nelle varie epoche. Il termine viene inoltre impiegato per indicare le imposte delle finestre, gli stipidi delle porte o gli sportelli dei polittici.

Arbalète, en

Voce francese, corrispondente all'italiana "balestra", utilizzata per indicare la fronte o il profilo piatto al centro e curvo ai lati, di un mobile, avente dunque una linea analoga all'antica arma.

Arca

Tipo di cassone destinato a contenere vestiti, libri o altro, largamente in uso nelle case medievali. In età paleocristiana e medievale lo stesso termine era generalmente impiegato anche per designare il monumento sepolcrale di notevoli dimensioni.

Arcibanco

Tipo di mobile, di fattura solitamente massiccia, costituito da un cassone (arca) che funge da sedile (banco) per più persone, da due braccioli e da un alto schienale spesso intagliato o intarsiato. Largamente in uso nell'Italia settentrionale durante il Medioevo e il Rinascimento, veniva spesso posto nelle camere da letto e utilizzato come contenitore di oggetti di vario genere. Entrò in crisi verso la fine del XVI secolo, quando cominciò a essere sostituito dall'armadio.

Arcile

Voce regionale che indica un tipo di madia diffusa soprattutto in Emilia-Romagna. E' a forma di cassone, con uno o più cassetti nella parte inferiore e un coperchio in quella superiore. Tale coperchio, ribaltato o sollevato, offriva un comodo piano per la lavorazione del pane.

Arte povera

Tipo di decorazione di mobili largamente in uso a Venezia nel Settecento a imitazione della più raffinata e costosa lacca orientale. Le figure, i paesaggi e i vari motivi ornamentali, anziché essere dipinti direttamente su legno, venivano ritagliati da stampe e incisioni e applicati alla parte da decorare con una colla forte. Si procedeva quindi alla loro colorazione e alla stesura di diversi strati di una vernice trasparente, la sandracca, che conferiva omogeneità e brillantezza alla superficie, mascherando in tal modo lo spessore della carta.

GLOSSARIO

Asso di coppe

Motivo decorativo a profilo curvilineo, panciuto in basso e strozzato nella parte superiore, secondo il quale venivano spesso sagomate nel XVI secolo, soprattutto in Toscana, le assi che sostituivano talvolta le comuni gambe dei tavoli o degli sgabelli. Il medesimo disegno compare di frequente nell'arte figurativa rinascimentale e ancora durante il Seicento.

Athénienne

Tavolino composto da un piano rotondo o poligonale in marmo o in legno, sostenuto da un tripode alto e slanciato. Le gambe - in bronzo, ferro o legno - possono essere conformate nella parte superiore a testa di sfinge o di leone e, in quella inferiore, a zoccolo o ad artiglio. Fu ideato come bruciapropiumi da J.-H. Eberts nel 1773, su modello classico, ma venne usato anche per sostenere un catino lavamani, un portavasi o un candelabro.

Atlante

Motivo ornamentale costituito dalla figura del mitico gigante, utilizzata come elemento di sostegno in architettura e nel mobilio soprattutto tardorinascimentale e barocco. Può essere destinato a reggere mensole e cornicioni di armadi, oppure come piede centrale in tavoli di fattura massiccia. E' detto anche telamone.

Baccellatura

Motivo ornamentale a rilievo usato in cornici, fasce, bordi dei mobili e degli argenti, costituito da serie di elementi convessi simili a baccelli di legumi. La baccellatura è una decorazione tipica dell'arte classica e rinascimentale.

Baigneuse

Termine francese che indica un letto o divano da riposo entrato in uso in Francia nel periodo Impero, la cui denominazione è dovuta alla sua struttura ovale con spalliera prolungata in modo da formare due braccioli di altezza disuguale, che poteva ricordare una vasca da bagno.

Balaustro

Elemento architettonico-decorativo, a forma di colonnina o pilastrino, inserito tra due elementi orizzontali (basamento e trabeazione). Solitamente hanno sostegni a balaustro tavoli e sedili tardorinascimentali. La successione di balaustri è la balaustrata.

Baldacchino

Elemento di copertura e protezione di un trono, di un seggio curiale o di un letto. Di origine orientale, introdotto in Occidente fin dall'epoca imperiale romana, è costituito da un telaio di legno poggiante su colonne di sostegno e rivestito di tessuti ricadenti, più o meno drappeggiati, che isolano il trono o il letto dall'ambiente circostante.

GLOSSARIO

Bamboccio

Elemento decorativo in forma umana (putto, testina) scolpito o intagliato a forte rilievo o tutto tondo sui cassetti e lungo i montanti laterali e gli spigoli di cassettoni, credenze e altri contenitori tardo-cinquecenteschi, di carattere aulico e monumentale. I bambocci si alternano spesso a motivi vegetali o a ghirlande di fiori o frutta. Particolarmente importanti i mobili a bambocci di produzione ligure, toscana, lombarda.

Bancale

Sedile costituito da un banco lungo e stretto con schienale.

Banco

Sedile rettangolare a più posti, con o senza schienale, talora con predella, che nel Medioevo e nel Rinascimento aveva la parte inferiore a cassa con piano ribaltabile. Fu in auge fino alla fine del Cinquecento specie in ambienti ecclesiastici o di uso pubblico.

Bandella

Ala laterale ribaltabile del piano di un tavolo, al quale è fissata per mezzo di una cerniera.

Banquette

Piccola panca a sei o più gambe, senza schienale, usata in Francia come mobile da salotto, collocata per lo più nel vano delle finestre.

Barbière

Tavolino alto e stretto diffuso in Francia nel secondo Ottocento e usato per radersi: la parte superiore della barbière è sostenuta da quattro colonne ed è costituita da un piccolo ripiano in marmo supportante uno specchio.

Bargueno o Vargueno

Caratteristico stipo spagnolo, di origine moresca, il cui nome deriva da Bargas, borgo presso Toledo, che ne fu un importante centro di produzione nel XVI e XVII secolo. A forma di bauletto, era dapprima generalmente appoggiato su un supporto a tavolo col quale, in seguito, fece corpo unico. Lo stipo, con apertura a ribalta, racchiude un elaborato assieme di cassetti e ripostigli, fittamente intarsiati o intagliati.

Basamento

Nel mobile rinascimentale, come in architettura, la parte inferiore che costituisce la base su cui si impostano tutti gli elementi verticali; è caratterizzata da forti modanature.

Bas d'armoire

Tipo di credenza francese piuttosto bassa diffusa nel Settecento, soprattutto in provincia, in sostituzione del più costoso cassettone.

GLOSSARIO

Bateau, lit en

Vedi Letto a barca.

Becco di civetta

Modanatura, che deriva il nome dalla somiglianza con il rostro della civetta, costituita da una curva concava e una convessa unite a spigolo vivo. Fu largamente impiegata fin dall'antichità per articolare fregi, sostegni e capitelli e, in epoca moderna, per definire il profilo di alcuni mobili per lo più di ispirazione classica.

Becco d'oca

Il particolare profilo, simile al becco dell'animale, secondo cui si sagomavano i piani di alcuni mobili nel Seicento.

Bergère

Poltrona ideata in Francia verso il 1730 e diventata tipica dello stile Luigi XV. E' costituita da uno schienale che si unisce ai braccioli pieni con un profilo continuo, formando un unico blocco; è solitamente corredata da un cuscino mobile. Nella variante "a confessionale", con i braccioli arretrati, il poggiatesta imbottito e grandi orecchie laterali, sopravvive nell'arredamento moderno, anche pubblico.

Bisellatura

Smussatura a taglio inclinato degli spigoli di un piano.

Boiserie

Espressione francese che designa il rivestimento di un interno (pareti, soffitti, pavimenti) con pannelli lignei. Già amato da principi e signori del Rinascimento per i loro studioli - splendidi esempi, impreziositi da intarsi raffinati, sono quelli del duca Federico da Montefeltro a Urbino e di Francesco I de Medici a Firenze -, ebbe una straordinaria applicazione nelle sfarzose dimore della Francia del Settecento, dove si arricchirono di decorazioni a intaglio, di intarsi in madreperla, di dorature e laccature, di pannelli dipinti o ricoperti di specchi.

Bombatura

Conformazione tipica di alcuni mobili settecenteschi aventi fronte e fianchi panciuti, spesso con rientranza accentuata nella parte inferiore. Cassettoni, scrittoi e commodes bombati (bombès) caratterizzarono l'arredo francese dell'epoca, soprattutto in stile Luigi XV, ma ebbero notevole diffusione anche in Inghilterra e in Italia, dove vennero definiti "alla francese".

Bonheur du jour

Tavolino da signora dalle linee eleganti e raffinate, in voga in Francia verso la fine del Settecento, soprattutto durante il regno di Luigi XVI. Il piano, solitamente tondenggiante e sostenuto da esili gambe, era munito di un'anta ribaltabile incernierata o di un ulteriore piano scorrevole che potevano essere utilizzati come scrittoi. Su di esso poggiava, in posizione arretrata, una piccola alzata a cassettoni e scomparti conclusa da una superficie marmorea. Riuniva in sé le funzioni di piccola scrivania, di secrétaire e anche di toeletta.

GLOSSARIO

Bonnetière

Tipo di armadio o guardaroba alto e stretto, in prevalenza a una sola anta, introdotto nell'arredamento francese verso la metà del Seicento.

Bookcase

Voce inglese usata per indicare la libreria, mobile nato nel Settecento e diventato di largo uso nel secolo successivo. E' solitamente strutturato in due corpi, chiusi da sportelli a vetri o a pannelli, e suddiviso in sezioni verticali. Il corpo superiore ha scaffali più ampi ed è arretrato rispetto all'inferiore. Nel corso del tempo si sono sviluppati diversi modelli di librerie: la low bookcase, priva del corpo superiore; la revolving bookcase, girevole di forma quadrata o cilindrica, a più scaffali sovrapposti (talvolta di misura decrescente);

la breakfront secretary bookcase, con un cassetto centrale munito di un'anta ribaltabile utilizzabile come scrittoio.

Borne

Grande divano di forma ovale, circolare o quadrata di gran moda in Francia nel Secondo Impero. Destinato a essere collocato in grandi ambienti, è strutturato attorno a un nucleo centrale e sormontato spesso da una statua o da un vaso. Il sedile, in genere imbottito, può essere continuo o ripartito da braccioli.

Boston rocker

Sedia a dondolo americana, diffusa attorno al 1840, tipologicamente affine al tipo inglese denominato Windsor. Di struttura abbastanza leggera, ha un sedile leggermente ondulato a S e un alto schienale a fusi verticali conclusi da una traversa piatta sagomata; i braccioli possono essere dritti o riprendere la linea arcuata del sedile.

Boudeuse

Divanetto, chiamato anche dos-à-dos, costituito da due corpi uguali uniti per la spalliera. Fu di gran moda nell'arredo francese dell'Ottocento.

Bon back

Particolare tipo di sedia Windsor, chiamata anche loop back chair, introdotta in Gran Bretagna nella prima metà del XVIII secolo. E' caratterizzata da una spalliera costituita da un unico pezzo di legno curvato a forma di ferro di cavallo, unito al sedile tramite esili fusi verticali.

Breakfast table

E' il tavolino per la prima colazione, nato nel Settecento in Inghilterra in concomitanza con l'uso di servire la prima colazione in camera da letto. Di struttura semplice e lineare, è retto da quattro sostegni sottili e presenta un piano rettangolare con un piccolo cassetto nella fascia. Era realizzato di solito in mogano, secondo uno stile conforme a quello che prevaleva nell'arredamento complessivo della stanza cui era destinato.

GLOSSARIO

Buffet

Voce francese di incerta etimologia che indica un mobile atto a contenere e a esporre piatti e vivande. In epoca gotica era costituito da un cassone con apertura frontale posto sopra un tavolo; nei secoli seguenti modificò la propria struttura: la parte inferiore si configurò come una credenza e la superiore come un'alzata rientrante con ripiani a vista o schermati da vetri. Con tale tipologia il buffet venne adottato soprattutto dalla media e bassa borghesia come mobile per la sala da pranzo.

Bulbiforme

Dicesi di gamba di mobile o di sostegno tornito a forma di bulbo. Tale sagomatura, particolarmente in voga nei Paesi Bassi e nell'Inghilterra dell'epoca elisabettiana, era spesso arricchita da elaborate decorazioni a intaglio.

Bureau

Termine francese usato per indicare lo scrittoio o la scrivania. Deriva dalla parola burè, che nel medioevo designava il panno di lino grezzo che veniva steso sui tavoli usati dai chierici per scrivere. Il tipo più classico è il "bureau plat", costituito da un ampio tavolo rettangolare, ricoperto in cuoio o velluto, e da una fascia a tre cassetti; se il piano è sormontato da un rialzo a cassettini e scomparti, è detto "à gradin". Il "bureau Mazarin" viene comunemente considerato come la più antica forma di scrittoio; è un mobile costituito da due corpi laterali a cassetti, poggianti su quattro gambe ciascuno, e da un vano centrale chiuso frontalmente da un pannello. Nel periodo Luigi XV entrò in uso il "bureau à dos d'ène", una scrivania per signora di piccole dimensioni e dalle linee eleganti. E' caratterizzata da due piani per scrivere opposti, separati da un'alzata e coperti ciascuno da una ribalta, ed è dotata di una fascia sagomata a mantovana con cassettini. Se è provvista di una sola ribalta è detta "bureau en pente". Molto diffuso nel Settecento fu il "bureau à cylindre", caratterizzato da un'alzata - contenente cassetti e scomparti per il materiale di cancelleria - chiusa da una saracinesca a rullo rientrante.

Bussolotto

In alcuni tipi di scrivanie, ciascuno dei due corpi laterali contenente i cassetti e dotato generalmente di antine.

Cabinet

Mobile francese - nato assai probabilmente sul modello dello stipo rinascimentale italiano - avente la funzione di custodire e conservare gioielli e oggetti preziosi. In origine era un parallelepipedo portatile a due sportelli che, aperti, rivelavano una serie di cassettini sovrapposti inquadranti una cavità, chiusa a sua volta da un'antina. Verso la metà del Cinquecento assunse una tipologia più complessa, configurandosi come un mobile a due corpi sovrapposti: quello superiore con cassettini e scomparti celati da ante o da un piano calatoio e arricchito da intagli, intarsi, dorature, lacche; quello inferiore costituito da un piano con sostegni variamente lavorati, talvolta a forma di cariatidi, oppure da un cassone rettangolare, con cassettini analoghi ai precedenti. Col medesimo vocabolo si indicò in Francia, a partire dal Cinquecento, anche un piccolo ambiente - corrispondente allo studiolo italiano - destinato allo studio e alla conservazione di piccoli oggetti rari.

GLOSSARIO

Cabriolet, en

Poltrona francese tipica degli stili Luigi XV e Luigi XVI. Di struttura leggera, spesso in legno dipinto o laccato, ha schienale concavo a giorno e sedile imbottito. Deriva il nome, probabilmente, da un piccolo calesse dell'epoca.

Calatoia o calatoio

Piano o sportello ribaltabile, incernierato orizzontalmente in basso, presente sulla fronte di certi mobili e ad essa fissato tramite tiranti o catenelle; tale piano, una volta abbassato, è utilizzabile come scrittoio. Il termine può indicare il mobile stesso dotato di sportello ribaltabile.

Canapè

Voce francese che designa, dalla seconda metà del Seicento, un divano, imbottito o incannucciato, con spalliera e braccioli. Ebbe uno straordinario sviluppo soprattutto nel Settecento, non solo in Francia, diventando uno dei pezzi più importanti dell'arredo dei salotti. Le tipologie iniziali, piuttosto semplici, con piedi torniti e schienale diritto, si complicarono via via in strutture più ricercate, dalle linee morbide e avvolgenti, arricchite da stoffe dai disegni elaborati. Le forme più diffuse furono il canapè à confident, caratterizzato dall'accentuata concavità dello schienale, il canapè à corbeille, con schienale e braccioli imbottiti e di forma avvolgente, la causeuse (o marquise) a due posti, il tête à tête con schienale a S.

Candelabra

Motivo ornamentale costituito da un disegno stilizzato imitante un candelabro, sviluppato in senso verticale e circondato da festoni, nastri, fogliami, cornucopie e trofei disposti specularmente. Di origine antica, fu largamente ripreso, a bassorilievo dagli artisti rinascimentali italiani nelle decorazioni parietali o nelle fronti di sostegno come pilastri, paraste o lesene. Anche i maestri del legno lo adottarono per ornare, spesso a intarsio, le fronti dei mobili, specie nelle fasce angolari.

Candeliera

Motivo decorativo simile alla candelabra, ma con l'aggiunta di elementi quali mascheroni, sirene e mostri marini.

Cannè

Termine francese, corrispondente all'italiano incannucciato, utilizzato per designare quei mobili - sedie, poltrone, divani - i cui schienali o sedili sono costituiti da canne intrecciate. Per la grazia e la leggerezza che conferisce ai pezzi di arredamento, incontrò un largo favore, soprattutto in Francia, durante il regno di Luigi XV e per tutto il corso del Settecento.

Capitello

Membratura architettonica che raccorda il fusto di un sostegno - colonna, pilastro, parasta, lesena - alla struttura soprastante, arco o architrave. E' in genere strutturato in una parte superiore, l'abaco, cui è affidata la specifica funzione architettonica, e una inferiore, l'echino, a carattere soprattutto decorativo. Ai tipi dorico,

ionico, corinzio, canonizzati dall'arte greca, si aggiunsero più tardi il tuscanino e il composito. In epoca rinascimentale trovò ampio impiego in ebanisteria.

GLOSSARIO

Capitonnè

Tipo di imbottitura largamente usata nel Settecento e nell'Ottocento per trapuntare poltrone, sedir e testiere di letti. In origine era costituita da capiton, una sorta di cascame di seta, e fissata con del filo fermato da un bioccolo del medesimo materiale.

Cappello, a

Espressione riferita a un tipo particolare di cimasa, spesso sormontata da una fascia di cornici, posta a coronamento di alcuni mobili inglesi e americani. E' tipica in particolare dei cassettoni a due corpi in stile Queen Anne. I corrispondenti termini inglesi sono bonnet top e hooded.

Capriolo, a

Espressione riferita a un tipo di gamba di mobile dall'andamento curvilineo, sporgente nella parte superiore, rientrante in quella inferiore e di nuovo sporgente a livello del piede, che può essere a forma di piccolo zoccolo, a ricciolo, a zampetta o a cilindro. Pur essendo di origine francese (risale agli ultimi anni del regno di Luigi XIV), si diffuse rapidamente in tutta Europa e dominò il campo per gran parte del Settecento. Fu poco utilizzata in epoca neoclassica, più amante della gamba diritta, ma ritornò di moda verso la metà dell'Ottocento.

Carcassa

Struttura portante lignea di un mobile destinata poi a essere rivestita da pannelli di legno o da imbottiture e stoffe.

Cariatide

Statua femminile utilizzata nel mondo greco (VI e V secolo a.C.) come sostegno di architravi, cornici, mensole o analoghe membrature architettoniche; famose sono le cariatidi dell'Eretto di Atene (V secolo a.C.). Con una funzione meramente ornamentale la cariatide venne impiegata in epoca rinascimentale e neoclassica anche in ebanisteria. L'etimologia della parola è incerta: secondo Vitruvio risalirebbe alle donne della Caria, antica regione dell'Asia Minore, costrette dai Greci alla schiavitù. A volte il termine viene impiegato per designare le corrispondenti figure maschili, più propriamente chiamate atlanti o telamoni.

Cassapanca

Mobile assai diffuso in Italia durante il Rinascimento (ma già comparso nel Medioevo) costituito da un cassone, che fungeva da sedile e da ripostiglio, e da un dorsale completato successivamente da braccioli. Mentre i primi esemplari si connotavano per l'equilibrio delle proporzioni e la sobrietà della decorazione, nel Cinquecento le forme si fecero più imponenti e i motivi ornamentali - intagliati o scolpiti - sempre più ricchi ed elaborati. A partire dal XVII secolo le sue funzioni vennero meglio assolve dal divano e da altri mobili come il baule o l'armadio, mentre sopravvisse nelle forme originarie come arredo di rappresentanza.

Cassettone

Mobile a cassetti dal corpo rettangolare e dai sostegni molto corti. Nacque probabilmente verso la fine del XVI secolo come evoluzione del cassone, che negli esemplari più tardi era provvisto talvolta di uno o due cassetti. Equivalente alla commode francese, il cassettone si sviluppò secondo tipologie che seguirono i vari stili, variando le dimensioni generali, l'altezza dei sostegni e i modi decorativi. Passò dalle forme rigide e pesanti seicentesche alle linee più morbide e aggraziate del secolo successivo, che conformò deliziosi cassettoni bombati, impiallicciati con legni preziosi e arricchiti da ornamenti laccati o in bronzo dorato.

GLOSSARIO

Cassone

Mobile basso, di forma parallelepipedica, provvisto di un coperchio fissato a cerniera. Veniva fabbricato spesso in occasione di nozze ed era destinato a contenere o a trasportare abiti, biancheria o altri oggetti

d'uso. Data la sua estrema funzionalità, fu tra i pezzi di arredamento più diffusi nell'antichità, soprattutto in età medioevale. Splendidi esemplari intarsiati o dipinti furono realizzati in Toscana nel Quattrocento, anche da artisti come Botticelli e Paolo Uccello. Nel corso del Seicento entrò in crisi parallelamente allo sviluppo di altri mobili come divani, gli stipi, gli armadi e i cassettoni.

Catena

Elemento orizzontale inserito tra i fianchi o tra i montanti dei contenitori per sostenere ripiani o cassette. Catene o traverse sono detti anche gli elementi che raccordano le gambe dei tavoli o delle sedie presso l'estremità inferiore.

Cattedra

Tipo di sedile, dalle dimensioni in genere imponenti, destinato fin dall'antichità a personaggi illustri, insegnanti e autorità militari o religiose. Ai diversi modelli classici, in marmo o in pietra, con schienale ricurvo, il Medioevo affiancò esemplari in legno intagliato o scolpito - con alta spalliera, braccioli e, in alcuni casi, ampio baldacchino - da collocarsi in prevalenza nelle absidi delle chiese per accogliere vescovi o prelati. Nel XVI secolo dalla cattedra si sviluppò probabilmente il seggiolone, spesso imbottito nel dossale e nel sedile.

Causeuse

Piccolo divano imbottito a due posti, elegante per forma e ornamentazione, in voga nei salotti francesi del Settecento. Il nome, derivato dal verbo francese causer (chiacchierare), allude alla sua destinazione: era infatti particolarmente adatto alla conversazione intima.

Cavicchio

Piccolo piolo in legno, dalla forma cilindrica e dalla punta arrotondata, infisso in pareti o altre superfici al fine di sostenere indumenti od oggetti vari. Veniva anche inserito, anticamente, negli spessori di congiunzione delle assi di una tavola da dipingere per rinforzarne la saldatura.

Centina

Struttura provvisoria messa in opera per sostenere, durante la loro costruzione, archi e volte. Per analogia, con la medesima voce vengono designate anche le parti curve di architetture, mobili o cornici di polittici.

Certosina, intarsio alla

Tipo di intarsio costituito da minuti tasselli in legno e in osso, avorio o madreperla tagliati secondo motivi poligonali e commessi tra loro a formare disegni geometrici. Le essenze privilegiate erano l'ebano, il bosso e il tasso, mentre il supporto era generalmente in noce. A partire dalla fine del Trecento, ma soprattutto nel Rinascimento, gli ebanisti dell'Italia settentrionale realizzarono con tale tecnica piccoli scrigni o cassetine e impreziosirono arredi sacri e stalli corali. Questa tecnica fu assai praticata dai frati certosini, dai quali mutuò probabilmente il nome.

GLOSSARIO

Chaise à bureau

Entrata nell'arredo francese all'epoca di Luigi XV, è la tipica sedia da scrittoio, dalla forma "a pozzetto". Ha sedile circolare, talvolta girevole, schienale basso e a ferro di cavallo che continua sul davanti formando i braccioli.

Chaise à la reine

Tipo di sedile diffuso nella Francia del Settecento, in particolare nel periodo Luigi XV. E' munito di imbottitura ed è analogo alla chaise en cabriolet, differenziandosene tuttavia per lo schienale piatto anziché concavo.

Chaise longue

Poltrona dalla spalliera inclinata e dal sedile allungato che consente di appoggiare le gambe in modo confortevole. Affine alla bergère (vedi), venne largamente utilizzata, nella Francia del Settecento e dei primi decenni del secolo successivo, come "letto da riposo" o "da giorno". Di norma imbottita, la chaise longue poteva essere costituita anche da due o tre pezzi staccabili.

Chantournè

Termine francese che indica una particolare testata da letto, in voga soprattutto sotto Luigi XIV, profilata a volute, a linee concave e convesse, secondo stilemi tipicamente barocchi. Deriva dal verbo chantourner, che significa intagliare secondo un andamento curvilineo.

Chiffonnier

Piccolo mobile a cassetti (normalmente da cinque a sette) nato in Francia verso la metà del Settecento e utilizzato dalle signore per riporvi oggetti tipicamente femminili. Poggiava su corti sostegni ed era spesso realizzato in legno pregiato. Col medesimo nome in Inghilterra vennero indicati altri due mobili: il primo, proprio dello stile Chippendale, era piuttosto basso, di struttura rettangolare, con scaffali a vista usati per l'esposizione di porcellane; il secondo, diffusi durante il Regency, era invece una sorta di bassa e lunga libreria dotata di ripiani mobili schermati talvolta da due sportelli a griglia.

Chiffonnière

Piccolo tavolo da lavoro femminile di struttura leggera ed elegante, particolarmente apprezzato in Francia nelle epoche Luigi XV e Luigi XVI. Per lo più in legni pregiati (ebano, palissandro, etc.), era costituito da un piano ovale o rettangolare - spesso delimitato da una ringhierina a giorno in ottone o bronzo dorato - e da tre cassetti sovrapposti. Le esili gambe erano talvolta congiunte verso il basso da un piano orizzontale. Gli esemplari Luigi XVI fungevano spesso da scrittoio.

Chiodi alla traditora

In ebanisteria, sono così definiti i chiodi inseriti di sbieco, in posizione nascosta.

GLOSSARIO

Chippendale

Nome con cui viene genericamente designato l'arredo inglese del secondo Settecento. Deriva dall'intraprendente stipettaio Thomas Chippendale, che diede ampia divulgazione ai suoi modelli, diventati presto importante fonte di ispirazione per molti ebanisti britannici, con la pubblicazione dell'opera *The Gentleman and Cabinetmaker's Director* del 1754. Il suo non è uno stile omogeneo poiché all'iniziale matrice rococò sovrappose elementi gotici, "alla cinese" e perfino neoclassici; tuttavia tali componenti sono abilmente fuse in mobili robusti, di fattura estremamente curata fin nei più minuti particolari decorativi.

Cigno, a collo di

Motivo decorativo curvilineo, dal profilo simile a quello del collo dell'animale, che conforma talvolta i manici degli argenti o alcune parti di pezzi di arredamento. Nelle cimase degli armadi o nelle spalliere delle poltrone tale motivo può assumere la configurazione di due volute a forma di S contrapposte. In alcuni mobili in stile Impero compare l'immagine naturalistica del cigno anziché la stilizzazione delle sue forme.

Cilindro, scrivania a

vedi Bureau.

Cimasa

In architettura, indica la modanatura posta con funzione decorativa a coronamento degli edifici; il termine è comunemente usato anche in ebanisteria con riferimento alle analoghe articolazioni delle parti superiori di mobili o di specchiere e cornici di particolare rilevanza.

Cipolla, piede a

Sostegno di forma cilindrica, leggermente compresso ai poli, particolarmente utilizzato a partire dalla fine del XVI secolo per mobili di considerevoli dimensioni come armadi, credenze e cassettoni.

Claw-and-ball

Espressione inglese (alla lettera significa "zampa e palla") che indica, nell'arredamento, un tipo di piede a "sfera artigliata", ispirato solitamente alla zampa di un'aquila. Di probabile derivazione orientale, dagli inizi del Settecento sostituì progressivamente il cosiddetto pied de biche. Venne ampiamente impiegato in unione con le gambe a capriolo.

Cofano

Tipo di cassone munito di coperchio e spesso di maniglie, attestato fin dai tempi più antichi come contenitore di oggetti di vario genere. Rispetto alla cassa è costruito con materiale di maggior pregio ed è spesso

rivestito di cuoio. Un particolare tipo di cassone è il forziere, destinato per la sua struttura massiccia, per la suddivisione interna a scomparti e per le robuste serrature a custodire oggetti di valore.

GLOSSARIO

Coffre de mariage

Il termine francese *coffre* corrisponde all'italiano *cassa*, *cofano*; nell'arredo della casa medievale rivestiva un ruolo fondamentale, servendo non solo da sedile o da baule, ma talvolta anche da giaciglio. In particolare, il *coffre de mariage* era il cassone destinato a contenere il corredo della sposa. Mentre nei secoli XII e XIII aveva una struttura squadrata e massiccia, con borchie angolari di rinforzo, nei secoli successivi vennero fabbricati esemplari con coperchio ricurvo e ricca decorazione.

Coiffeuse

Piccolo mobile di origine francese, assai in voga nello stile Impero, di uso tipicamente femminile. E' costituito da un piano rettangolare, di norma in marmo bianco, sormontato da uno specchio ovale, circolare o rettangolare fissato a due montanti dotati di viti a perno. I sostegni hanno linee eleganti, a forma di lira o di X.

Commode

Mobile francese, corrispondente all'italiano *cassettoni* (vedi), nato alla fine del XVII secolo e divenuto nel secolo successivo uno dei pezzi di arredamento fondamentali delle dimore del tempo. Mediamente alta 80 cm, a due o più cassetti, la *commode* seguì nelle sue forme il gusto delle varie epoche: con alti sostegni e due cassetti nettamente differenziati agli inizi; bombata, con gambe a serpentina e una decorazione frontale dissimulante la divisione dei cassetti nello stile Luigi XV; più squadrata e lineare con Luigi XVI. Gli esemplari di maggior pregio sono impreziositi da impiallaccature, intarsi, decorazioni laccate e applicazioni in bronzo.

Commode en console

Tipo di *commode* che in epoca Luigi XV veniva in genere collocata sotto uno specchio con funzione di console. Rispetto alle tipologie consuete presenta sostegni più allungati e un unico cassetto.

Comodino

Mobile di piccole dimensioni da porsi accanto al letto. I primi esemplari, risalenti all'inizio del Settecento, erano una sorta di *armadietto*, dal corpo piuttosto alto poggiante su brevi gambe, con sportello e cassetto superiore. Successivamente, soprattutto in epoca neoclassica, le forme si ingentilirono e il *comodino* si configurò come un piccolo tavolo con esili sostegni e il piano spesso ricoperto in marmo.

Confident

Piccolo sofà in voga negli ambienti spaziosi ed eleganti della Francia di Luigi XV e di Luigi XVI. Lo formano due poltrone imbottite e contrapposte, unite da uno schienale a forma di S. Denominato anche *tête-à-tête*, era particolarmente adatto alle conversazioni confidenziali.

Confortable

Grande poltrona imbottita diffusa in Francia all'epoca di Luigi XIV di struttura simile alla *bergère*, ma con uno schienale più alto e le caratteristiche sporgenze laterali a orecchie. Viene anche designata col nome di *fauteuil en confessionnal*, *fauteuil de commodité* o *fauteuil de malade*. Quest'ultimo presenta una spalliera reclinabile a piacere per mezzo di un dispositivo meccanico. In Inghilterra viene chiamata *wing chair*, in Italia "poltrona a orecchioni".

GLOSSARIO

Console

Voce francese che indica un tavolo fissato a una parete, in genere al di sotto di uno specchio, con scopo più ornamentale che funzionale. Nata durante il regno di Luigi XIV, si sviluppò tipologicamente secondo i diversi stili, conservando sempre forme eleganti. E' generalmente priva dei sostegni posteriori, ma può anche presentare un unico supporto figurato; il piano, poco sporgente, è spesso realizzato in marmo. Corrispondente all'italiano "mensola", il termine viene anche utilizzato, per estensione ma impropriamente, con riferimento a qualsiasi tavolo da muro.

Controimpiallacciatura

Procedimento tecnico che consiste nell'applicare i fogli di legno dell'impiallacciatura di un mobile l'uno sull'altro a controfilo, col proposito di contenere il più possibile gli effetti degli assestamenti del materiale.

Controintarsio

Tecnica di intarsio, chiamata anche "a incastro", ideata da Andrè-Charles Boulle, il famoso ebanista al servizio di Luigi XIV che esercitò una forte influenza sull'arredamento francese del XVII secolo. Consisteva nel ritagliare motivi ornamentali da due fogli di legno sovrapposti, diversi per qualità e colori ma identici come spessore, e nell'abbinare quindi nel modo desiderato le sagome piene e vuote, chiamate "parte" e "controparte".

Coquillage

Motivo decorativo caratterizzato dal tema della conchiglia (coquille in francese). Nei mobili in stile Rococò era spesso intagliato al centro dei bordi dei divani e delle poltrone o sugli schienali delle sedie.

Cornice

In ebanisteria indica una modanatura che circonda una campitura uniforme.

Cornucopia

Motivo decorativo di origine classica che simboleggia l'abbondanza e la fertilità. Si configura come un corno tendenzialmente spiraliforme ricolmo di frutta, fiori e foglie. In ebanisteria, la "gamba a cornucopia" è un particolare sostegno tipico di alcuni divani e letti "alla greca" appartenenti agli stili Regency e Direttorio americano.

Costruzione a doghe

Sistema costruttivo usato prevalentemente in area veneta per conformare i mobili bombati. Il procedimento è simile a quello della fabbricazione delle botti: le tavole di legno, lunghe e strette e di sezione trapezoidale, vengono giustapposte e incollate le une alle altre sull'ossatura del mobile in modo da conferirgli un andamento curvilineo.

GLOSSARIO

Credenza

Nel Medioevo era un basso tavolino che veniva posto accanto alle mense più ricche per reggere i piatti con le vivande destinate a essere assaggiate, prima di essere servite, dal "credenziera", al fine di scongiurare il pericolo di un eventuale avvelenamento per i signori. Il termine, nelle epoche successive, passò a indicare il mobile che conservava i servizi da tavola o, temporaneamente, i cibi. Nei modelli più antichi aveva struttura semplice, bassa e larga, con sportelli ed eventuali cassetti al di sotto del piano di appoggio; in seguito complicò le sue forme, fino ad avere due corpi sovrapposti, di cui quello superiore arretrato. La credenza fu largamente utilizzata dal Rinascimento fino a tutto l'Ottocento, soprattutto nelle sale da pranzo delle famiglie borghesi, dove spesso appariva in coppia con la denominazione di buffet e contro-buffet. E' un mobile tipicamente italiano - forse sviluppatosi dal medievale cassone - che esercitò tuttavia importante influenza nell'arredamento francese e inglese.

Cromwelliano, periodo

Periodo della storia inglese corrispondente agli anni del protettorato di Oliver Cromwell (1649-1658), noto anche come periodo del "Commonwealth" o del "Protettorato"; è caratterizzato, in ebanisteria, da mobili stilisticamente sobri ed essenziali. Tipica è la Cromwell chair, una sedia di forma angolare con sedile e spalliera in cuoio o pelle fissati alla struttura lignea da chiodi con capocchia in ottone.

Crosse, à

Espressione francese - letteralmente "a pastorale" - usata per designare la linea ricurva dello schienale di una sedia diffusa nel Direttorio, oppure la forma a ricciolo del bracciolo di una poltrona tipica della Restaurazione.

Curule

Aggettivo riferito a una sedia o a uno sgabello dai sostegni curvi e incrociati a X. Si ispira tipologicamente alla sella curulis romana, destinata ai magistrati e simbolo del potere giudiziario. Tale modello, di origine forse egizia, oltre che in Italia, fu assai apprezzato anche in Francia e in Inghilterra, soprattutto negli stili Direttorio e Impero.

Dantesca

Sedia-poltrona diffusasi in Italia a partire dal XV secolo. E' caratterizzata da una struttura a X, pieghevole a forbice, con sostegni congiunti alla base da traverse continue e terminanti in due braccioli curvati verso il basso. Sia il sedile sia lo schienale, in cuoio, erano fissati all'intelaiatura lignea con borchie aventi anche funzione decorativa. Come la "savonarola", mutua la tipologia dalla sella curulis romana.

Davenport

Scrivania di piccole dimensioni, di forma quadrangolare, introdotta nel mobilio inglese alla fine del Settecento e largamente in uso nel secolo successivo. Esisteva in diversi modelli: il più comune aveva cassetti su ogni lato e quattro tavole estraibili poste al di sotto del piano superiore, inclinato. Deriva forse il nome da un capitano che la ordinò alla ditta Gillow e Burton.

Decapaggio

Dal francese *décaper* (letteralmente, raschiare, togliere la copertura), il termine indica il processo tecnico attraverso il quale alcuni mobili vengono liberati dalle vernici, dagli smalti, dalle ridipinture o dalle patine formatesi nel corso del tempo, e riportati allo stato naturale.

GLOSSARIO

Dima

Voce lombarda di origine greca (*prova*), che designa la sagoma usata per tagliare il legno secondo le forme di un disegno preconstituito.

Divano

Derivato dal persiano *diwan*, a partire dal XVII secolo il termine indica un sedile per più persone, in seguito dotato di schienale e braccioli imbottiti. La sua origine va ricercata nella cassapanca rinascimentale, già dotata di schienale e braccioli, comune nelle ricche dimore europee del Seicento.

Dormeuse

Sorta di poltrona a sdraio con schienale rialzato o di divano con spalliere imbottite di differente altezza sui lati brevi. Chiamata anche *mèridienne*, venne usata soprattutto nel Settecento, anche in Italia, come letto da giorno.

Dorsale

Sinonimo di spalliera o schienale, è quella parte del sedile contro cui si appoggia la schiena. Indica anche la testata di un letto.

Dos-à-dos

Tipo di poltrona a due posti uniti per lo schienale ma collocati in posizione leggermente sfalsata per facilitarne la conversazione. Fu di moda nei salotti francesi dell'Ottocento.

Dresser

Voce inglese usata in riferimento a due tipi di mobili. Il primo, presente in Inghilterra negli arredi di campagna dal Medioevo a tutto il Settecento, era una sorta di credenza a due corpi: quello superiore a scaffali aperti e quello inferiore a cassetti e sportelli. Il secondo era un lungo tavolo con sostegni torniti e fascia a cassetti. In questa accezione il termine venne usato solo dopo la Restaurazione.

Dressoir

Nome francese della credenza, usato anche come sinonimo de buffet. Il modello tradizionale è costituito da due corpi separati da una fascia a cassetti; la parte inferiore è a sportelli, quella superiore, arretrata, presenta ripiani - a giorno oppure celati da sportelli - su cui vengono riposti piatti o argenti.

Duchesse

Tipo particolarmente elegante di chaise longue, vale a dire di poltrona allungata in modo da consentire l'appoggio delle gambe. Di gran moda sotto Luigi XV, si configurò secondo diversi modelli: tra i più noti vi erano la duchesse en gondole, una specie di sofà con le due estremità arrotondate e rialzate ad altezze differenti, e la duchesse brisèe, costituita da tre (più raramente due) elementi staccabili, solitamente due bergères e uno sgabello centrale. Veniva utilizzata dalle dame dell'alta società per il riposo pomeridiano e per ricevere visite.

GLOSSARIO

Dumb waiter

Espressione inglese che, alla lettera, significa "servo muto". Indica un particolare tavolino che soprattutto nel XVIII secolo veniva posto accanto alle mense per consentire ai commensali di servirsi da soli. Era in genere articolato a più piani sovrapposti, di grandezza decrescente dal basso verso l'alto. I vassoi, in genere tondi, ruotavano attorno a un perno centrale terminante su una base a tre piedi.

Ebanista

Il termine designa l'artigiano specializzato nella lavorazione dell'ebano, ma viene comunemente adottato in riferimento a qualsiasi lavoratore di legni pregiati, esperto nel rifinire e decorare i mobili con impiallaccature, intarsi e intagli. In questa accezione deriva da èbèniste, termine usato in Francia dal XVII secolo per distinguere l'artigiano artista dal semplice falegname.

Encausto

Nome di origine grca ("incidere col fuoco") che designa quella tecnica pittorica che utilizza la cera riscaldata come legante per i pigmenti. E' chiamato così anche un modo per incerare il mobile (vedi Finitura).

Estampille

Vocabolo francese (in Italiano stampigliatura) indicante il marchio che si trova talvolta sui mobili con il nome dell'ebanista, ma più frequentemente con le sue iniziali o il suo monogramma. Diventato obbligatorio per i maitres-ébénistes francesi dal 1741, poteva essere impresso a fuoco o con uno stampo in ferro.

Etagère

Mobile di piccole dimensioni, a ripiani, in voga nella Francia del Settecento soprattutto in provincia, ma abbastanza usato anche in Italia. Esistente in diversi modelli, veniva appeso alle pareti o collocato sopra un altro mobile ed era adibito all'esposizione di vasellame o di oggetti di diverso tipo. Molto diffuso anche nei periodi successivi, indicava uno scaffale con ripiani a giorno, in genere poggiante sul pavimento.

Fasce

In ebanisteria sono quegli elementi che raccordano i sostegni di un tavolo o di un sedile e che servono, se presenti sui quattro lati, a supportare il piano di appoggio. In questo caso si parla di giro di fasce o cintura.

Fascia

In un tavolo o in una sedia è quell'asse disposta a coltello che si trova immediatamente sotto il piano o il sedile. Presenta talvolta una decorazione intagliata.

Fastigio

In ebanisteria, elemento decorativo posto nella parte superiore di un mobile spesso in forma di timpano spezzato.

GLOSSARIO

Festone

Motivo ornamentale usato in architettura, pittura, scultura ed ebanisteria, costituito da un fascio di fiori, foglie, frutti variamente intrecciati e tenuti insieme con nastri o altro. Può assumere un andamento a cordone oppure a ghirlanda e comparire isolato o, più generalmente, iterato in modo da costituire un fregio. Fu molto usato nell'arte classica e venne poi ripreso in epoca rinascimentale, barocca e neoclassica.

Fiamma

Motivo decorativo diffuso nel mobilio del Cinquecento, soprattutto nelle regioni dell'Italia centrale. E' costituito da un disegno intagliato a forma di fiamma o di foglia. Compare di norma ai lati del dorsale o sui braccioli degli stalli o dei seggioloni d'epoca, ma a volte anche su cassoni o cassettoni.

Fiamma, a

In ebanisteria, modo di applicare l'impiallacciatura formando con le venature naturali del legno un andamento, più o meno fitto, che ricorda la fiamma.

Filettatura

Procedimento decorativo che consiste nell'applicare un sottile listello (filetto) di materiali differenti su una superficie di fondo. E' usato sia in ebanisteria, come motivo ornamentale o per delimitare zone differenti di intarsio, sia nell'arte del vetro, per arricchire il bordo di una coppa o di un vaso. Nei mobili, in particolare, si utilizzano essenze di colore e struttura diversi, in modo che risaltino sulla superficie di fondo, di solito in noce.

Fondalino

Termine con il quale si indica il fondo del cassetto.

Formella

Elemento costituito da una lastra di forma varia ma regolare (quadrangolare, circolare, a losanga, etc.), decorata con svariate figurazioni a mosaico, a tarsia o scolpite. Come elemento decorativo è particolarmente usata nell'architettura gotica, in quella romanica e durante tutto il Quattrocento. Dal Rinascimento questo tipo di decorazione viene praticato soprattutto in ebanisteria e formelle in legno, metallo, ceramica o altro materiale sono utilizzate per decorare sia i fronti sia le fiancate dei mobili.

Forziere

Tipo di cassa di dimensioni intermedie, tra il cofano e il cassone, di struttura robusta e munita di un sistema di chiusura molto sicuro. Viene costruito in legno e metallo, spesso con rinforzi angolari e decorazioni intarsiate o in ferro battuto. All'interno può presentare una suddivisione in scomparti o cassettoni e all'esterno due maniglie che ne facilitano il trasporto. E' diffuso soprattutto in Italia Settentrionale per la custodia di denaro, oggetti preziosi e documenti importanti. Con tale significato il termine è usato dal XVI secolo, mentre prima era sinonimo di cassa, cassone e cofano.

GLOSSARIO

Fratina, fratino

In ebanisteria il vocabolo indica un tavolo rinascimentale, (tipico dei refettori dei conventi) dalla forma stretta e allungata, con sostegni congiunti da una traversa oppure da due assi sagomate. E' chiamata fratina anche una robusta sedia toscana, derivata dal seggiolone cinquecentesco, dalla struttura massiccia e dalle linee severe, caratterizzata da uno schienale composto da due o tre cartelle sovrapposte riccamente decorate.

Fregio

Nelle arti applicate e in ebanisteria, è una composizione ornamentale - scolpita, intagliata, intarsiata o dipinta - svolta secondo uno sviluppo orizzontale.

Frontale

In mobili di grandi dimensioni (come armadi e credenze) e di impianto architettonico è la parte superiore, che ha funzione di coronamento. Il termine si adatta bene a certi arredi di epoca rinascimentale.

Fronte

Termine che designa la parte anteriore del mobile; nel periodo rinascimentale era rigorosamente rettilinea.

Gattelli

Elementi di rinforzo di forma triangolare inseriti negli angoli novecenteschi. A volte vengono utilizzati anche nel restauro.

Giunta doppia

Particolare tipo di giunta presente nelle cornici di riporto di certi contenitori antichi, caratterizzate da una fascia esterna piatta e liscia e da una sagoma interna obliqua e intagliata. La giunta è detta doppia perchè i lati della cornice si incontrano a taglio dritto nella parte liscia, a 45° in quella lavorata.

Graffietto

Strumento usato per determinare la corrispondenza di misura tra i due elementi di un incastro (maschio e femmina).

Graticcio

Struttura intrecciata di legni leggeri, come canne o vimini, che è stata ed è tuttora impiegata in ebanisteria, con intenti ornamentali oltre che funzionali, per gli schienali e i braccioli di sedie e poltrone. Come puro elemento decorativo si trova su mobili barocchi francesi e italiani.

Gruppini

Tipo particolare di chiodi molto sottili utilizzati dagli ebanisti per fissare un lastrone alla struttura del mobile; servono anche nel caso in cui non è possibile utilizzare le morse, verranno successivamente rimossi.

GLOSSARIO

Guillochè

Motivo decorativo costituito dall'intreccio di una o più fasce a volute, cerchi o semicerchi. Pur essendo tipico dell'oreficeria, fu ampiamente adottato anche dagli ebanisti del primo Seicento, soprattutto nelle modanature delle cornici.

Humpen

Grosso bicchiere di forma cilindrica largamente usato nelle regioni tedesche dal XVI al XVIII secolo per bere vino o birra. Le dimensioni considerevoli hanno fatto supporre che fosse destinato a più di un bevitore. Ha solitamente la base sporgente, è talora munito di coperchio ed è spesso decorato a smalto.

Iccasse, a

Locuzione applicata a quelle sedie e a quei sedili che presentano una struttura pieghevole, con sostegni intersecantisi a X. Tali modelli, di larga diffusione nella Francia del XV e XVI secolo, vanno ricondotti assai probabilmente a un prototipo romano.

Imbarcamento

Distorsione nel senso della lunghezza che si verifica in piani di legno o travi, dovuta generalmente all'umidità e a un carico eccessivo nella parte centrale, che assume così una forma arcuata.

Incastro

Modo in cui, fin dal XVI secolo, i falegnami univano le assi di legno senza usufruire di collanti o di chiodi, ma intagliandone i bordi secondo un sistema di sporgenze e di rientranze in grado di combaciare perfettamente all'atto della congiunzione. A seconda dei tipi di unione, l'incastro, chiamato anche assemblamento, può essere: a coda di rondine, a tenone e mortasa (a cava e penola, a maschio e femmina), dritto, a mezzo e mezzo, a lingua, a forcella.

Indiscret

Tipo di divano imbottito e tappezzato, spesso capitonné, strutturato in modo analogo al confident, da cui tuttavia si differenzia perchè è costituito da tre poltrone (anzichè due) unite a raggiera. Fu particolarmente in voga nel Secondo Impero.

Inginocchiatoio

Mobile usato per la preghiera, un tempo presente, oltre che nelle chiese, nelle camere da letto di molte case private. Di norma è articolato a due piani: quello superiore per appoggiare i gomiti e quello inferiore per le ginocchia.

Intaglio

Tecnica decorativa realizzata asportando parte del materiale con appositi strumenti secondo determinati disegni. E' uno dei procedimenti ornamentali più usati nelle arti applicate; l'intaglio può essere realizzato a incavo, a rilievo (che a seconda del grado di sporgenza viene definito basso, medio o alto) e a traforo, se passa l'oggetto da parte a parte.

GLOSSARIO

Intarsio

Tecnica di ebanisteria che utilizza tasselli di varie essenze applicati, a secco o tramite colle, a un supporto secondo un determinato disegno. Lo stesso termine indica il lavoro così ottenuto, più propriamente detto tarsia. Conosciuto fin dall'antichità, ebbe il suo momento di maggior splendore nel Trecento e soprattutto nel Quattrocento, quando venne impiegato nella fabbricazione degli arredi sacri - come cori lignei e armadi di sacrestia - oppure degli studioli di corte. Dal XV secolo, oltre alle normali essenze (noce, acero, quercia, alberi da frutto) lasciate allo stato naturale, vennero inseriti nell'arte dell'intarsio, che andava avvicinandosi al linguaggio della pittura, anche tasselli colorati tramite particolari procedimenti di bollitura o addirittura ridipinti. Spesso si utilizzarono anche altri materiali, quali madreperla, osso, avorio, rame, ottone.

Lacca

Propriamente, resina vegetale ottenuta per incisione della corteccia di *Rhus vernicifera*, o "albero della lacca", che cresce in Cina, Giappone e Cambogia; costituisce la componente di base per la fabbricazione di una pregiata vernice usata per decorare oggetti d'arte. Per estensione si usa il termine lacca anche per indicare altri tipi di vernici trasparenti od opache di origine animale, vegetale o sintetica. La cosiddetta lacca del Giappone si otteneva attraverso lunghi e complessi procedimenti ed era utilizzata per il rivestimento di oggetti di pregio, i cui pannelli ricevevano fino a diciotto strati di lacca. Queste operazioni richiedevano tempi lunghissimi, oltre che una magistrale esecuzione tecnica. I colori prevalenti nelle decorazioni cinesi sono i marroni, i blu, i rossi e il verde scuro, mentre tipici della lacca giapponese sono le applicazioni di oro o argento in foglio. Scoperta dai Gesuiti in Cina e in Giappone, la laccatura divenne di moda in Europa nel Settecento in seguito alla massiccia importazione dall'Estremo Oriente di pannelli già laccati da inserire o da incorniciare in fronti, ante di mobili o paraventi. Tra i diversi tentativi attuati dagli Europei per imitare gli effetti della lacca orientale, largo successo ottenne la vernis Martin, messa a punto a Parigi dai fratelli Martin con un procedimento rimasto segreto.

Laccatura

In ebanisteria, tecnica orientale impiegata per impreziosire e meglio conservare mobili e oggetti di pregio. Era realizzata stendendo più strati sottilissimi di lacca - che venivano lasciati asciugare uno a uno - sulla superficie lignea, predisposta con una tela più volte ripassata con mani di colla e gesso al fine di renderla liscia e compatta. Sull'ultimo strato, levigato con la polvere di pomice, si stendeva quindi una mano di tempera colorata che fungeva da sfondo alla decorazione; questa veniva infine ricoperta da una vernice protettiva trasparente.

Lastronatura

Operazione analoga all'impiallacciatura, con la quale si riveste una struttura, generalmente in legno dolce, con essenze lignee di maggior pregio tagliate in lastre di spessore variabile: mentre nel Cinquecento i lastroni raggiungevano anche i 3-4 mm, a partire dall'Ottocento si assottigliarono progressivamente.

Lesena

Elemento architettonico in aggetto, con funzione puramente decorativa, a forma di semipilastro o semicolonna di solito con base e capitello. La lesena compare, in diverse tipologie, sulle fronti di mobili a partizione architettonica, soprattutto nel Rinascimento e nel Neoclassico.

GLOSSARIO

Letto a barca

Tipo di letto diffuso nel periodo Impero soprattutto in Francia (lit en bateau) appoggiato alla parete da uno dei due lati lunghi. Le due spalliere hanno in genere profilo curvilineo e sono rovesciate all'esterno; la fiancata esterna può essere foggata a mezza luna, così da conferire al letto la forma di una barca, ma può essere anche diritta. Questo tipo di letto, spesso collocato in un'alcova, è sovente provvisto di baldacchino.

Lira, a

Espressione riferita a elementi della mobilia (schienali o sostegni) conformati secondo la sagoma curvilinea dell'antico strumento musicale.

Lisca di pesce, a

Tipo di impiallacciatura secondo la quale i fogli di legno vengono giustapposti allo scopo di ottenere, attraverso il gioco alternato delle venature, una configurazione appunto "a lisca di pesce". Questa tecnica, detta anche "a fibre contrapposte", ha avuto enorme fortuna in ebanisteria fra il XVII e il XVIII secolo.

Listello

Fascia rettilinea, piana e sottile, intercalata fra elementi curvilinei concavi o convessi di una cornice o di una modanatura analoga. Fu di largo impiego anche in ebanisteria, a partire soprattutto dal Rinascimento.

Lit à la duchesse

Tipo particolare di letto da parata entrato in auge in Francia nel XVIII secolo, all'epoca, appunto, delle favorite (duchesses). La struttura dell'intelaiatura, riccamente addobbata da preziosi drappi, presenta un baldacchino, della medesima lunghezza del letto, impostato sul muro o sull'alto dorsale e non più sostenuto da colonne.

Lit en bateau

Vedi Letto a barca.

Luigi XIII, stile

Stile francese che travalica i limiti cronologici del regno di Luigi XIII (1610-1643), estendendosi tra la fine del XVI secolo e il 1660 ca.

Luigi XIV, stile

Stile sviluppatosi in Francia durante il regno di Luigi XIV (1661-1715), detto anche Re Sole.

Luigi XV, stile

Stile francese sviluppatosi nel periodo fra il 1740 e il 1760, in concomitanza dell'affermarsi del gusto Rococò; corrisponde solo in parte agli anni di regno di Luigi XV (1723-1774), alla cui morte si era ormai entrati in clima neoclassico (Transizione).

GLOSSARIO

Luigi XVI, stile

Stile che ha caratterizzato le espressioni artistiche durante il regno di Luigi XVI (1774-1793), che vide il ritorno a forme classiche, preludenti al rigore del successivo stile Impero.

Luigi Filippo, stile

Stile sviluppatosi in Francia all'epoca del regno di Luigi Filippo d'Orlèans (1830-1848).

Longherone (anche longarone)

Derivato dal francese longeron, il vocabolo designa, in un mobile, una membratura lignea collocata in senso longitudinale: in particolare, nel letto, è l'elemento orizzontale che raccorda due montanti.

Losanga

Elemento decorativo romboidale impiegato in architettura e ripreso dagli ebanisti di epoca rinascimentale per ornare o ripartire prospetti o specchiature di porte, cassettoni, credenze e armadi. La losanga, iterata in sequenze uniformi o alternata ad altri motivi decorativi, trovò larga applicazione - intarsiata, intagliata a rilievo o incisa - anche nel Seicento e Settecento.

Madia

Mobile rustico italiano, usato per l'impasto e la conservazione del pane. Attestato già dal XV secolo, è costituito da una cassa rettangolare poggiante su quattro sostegni oppure su una struttura a sportelli o cassettoni. Il corpo superiore è spesso provvisto di una tavola o di un coperchio incernierato atto a fornire un piano per lavorare il pane.

Maggiolino

Il nome indica quei mobili italiani di linea neoclassica, diffusi soprattutto nell'Italia settentrionale, ascrivibili allo stile o alla produzione del famoso ebanista lombardo Giuseppe Maggiolini (1738-1814). Il maggiolino, o meglio "mobile in stile Maggiolini", si distingue per i sostegni piramidali e per la struttura essenziale, decorata con intarsi a motivi vegetali, paesistici e a nastro. Nei suoi intarsi il Maggiolini fece ricorso a più di ottanta essenze lignee diverse.

Marcare

In ebanisteria il verbo si riferisce ai chiodi e agli incastrati la cui impronta affiora sulla superficie lignea rivestita da lacca, doratura o lastrone.

Marezzatura

Procedimento decorativo detto anche moirè, con il quale la superficie del legno viene dipinta a imitazione delle essenze di maggior pregio. In voga dal XVI secolo, ha conosciuto un momento di particolare fortuna nell'Ottocento.

GLOSSARIO

Marqueterie

Termine francese - derivato da *marque*, marchio, contrassegno - indicante un tipo di intarsio eseguito non sul massello, ma sulla placatura del mobile. Più superficiale rispetto all'intarsio vero e proprio, è realizzato con tasselli lignei di essenze, dimensioni e colorazioni differenti, integrati talvolta con tessere di altri materiali come stagno, avorio, argento e tartaruga. I vari pezzi vengono commessi uno all'altro e incollati sul supporto con un apposito mastice secondo una composizione di carattere geometrico, floreale o figurato. Eccellenti interpreti di tale tecnica furono, a partire dall'inizio del Seicento, i mobiliers olandesi, che prediligevano disegni di tipo zoomorfo o floreale. Il Barocco francese se ne servì per impreziosire i mobili *bombès*; famose furono in particolare le *marqueteries* in metallo e tartaruga di A.-C. Boulle, tra le più significative realizzazioni in stile Luigi XIV.

Marquise

Poltrona di grandi dimensioni, con cuscino e schienale imbottiti, diffusa in Francia in epoca Luigi XV e XVI. E' di norma bassa e profonda, con i braccioli piuttosto corti, collocati in posizione arretrata per consentire alla dame e ai loro abiti ingombranti di accomodarsi agevolmente. In Inghilterra tale modello prende il nome di *courting chair*. Col medesimo termine viene inoltre designato un divanetto a due posti di forme analoghe alla poltrona.

Mascherone

Elemento ornamentale plastico di origine molto antica, in genere rappresenta una protome umana o animale, spesso deformata o stilizzata. In metallo o legno trovò applicazione sui mobili italiani del Cinquecento.

Massello

E' la parte più interna, dura e compatta del tronco di un albero, chiamata anche "cuore" o "durame". In ebanisteria viene definita "lavorazione a massello" quella effettuata sul blocco di legno e non sull'asse ricavata dal taglio del tronco.

Mazarino

Nome con il quale vengono definiti i mobili francesi del periodo in cui fu primo ministro il cardinale G. R. Mazarino (1642-1661). Tipico di questo periodo è il cosiddetto bureau à la Mazarine, costituito da due corpi laterali a cassetti, retti da quattro sostegni, e da un vano centrale chiuso da un frontalino.

Mensola

Nell'arredamento è così definito un mobile da parete costituito da un piano e da un elemento di sostegno che si interrompe prima di giungere a terra. Si diffuse particolarmente nel Seicento e nel Settecento, quando venne intagliato in forme anche molto ricercate e adibito all'esposizione di oggetti. Dalla mensola discende la console.

Mezzaluna

Termine generico impiegato in ebanisteria per indicare un mobile realizzato secondo forme semicircolari; è stato particolarmente apprezzato nello stile Luigi XVI.

GLOSSARIO

Mobile da centro

Tipo di mobile che viene di norma collocato al centro di un ambiente in modo che sia apprezzabile da tutti i punti di vista. Si oppone ai cosiddetti "mobili d'appoggio" - armadi, credenze, cassettoni - che presentano invece il lato destinato a collocarsi a ridosso della parete non lavorato.

Modanatura

Elemento variamente sagomato utilizzato in architettura per differenziare le diverse membrature dell'edificio, sottolineandone i valori plastici e chiaroscurali. In ebanisteria può essere intagliato direttamente sulla struttura lignea oppure lavorato a parte e poi applicato: tra i motivi di maggiore diffusione vanno ricordati il listello, il dentello, il fregio, il cordone, la gola, il becco di civetta.

Modern Style

Denominazione data in Inghilterra a quello stile chiamato in Italia Liberty o Floreale, Art Nouveau in Francia e Jugendstil in Germania.

Mortasa

Vedi Incastro.

Mossa inversa

Espressione usata in ebanisteria in riferimento a un mobile con un profilo concavo al centro e convesso ai lati.

Orecchioni

Termine applicato a certi tipi di poltrone o di divani, affermatasi soprattutto nel Settecento, caratterizzati da due vistose imbottiture laterali applicate sugli schienali, all'altezza della testa.

Ottomana

Divano, diffuso in Francia sotto Luigi XV, di derivazione islamica: presenta uno schienale con cuscini asportabili e un materasso come sedile. Ebbe rinnovata fortuna nell'arredamento déco.

Parquetry

Tecnica di intarsio geometrico, diffusasi in Inghilterra nella seconda metà del XVII secolo e nel successivo, impiegata soprattutto per rivestire i mobili in noce. È caratterizzata dall'uso di tasselli lignei, di piccole dimensioni e di forme geometriche, disposti in modo da creare composizioni simili al mosaico.

Pastiglia

Impasto di gesso e colla (cui veniva talvolta aggiunta polvere di marmo) oppure di calce, polvere di marmo, sabbia lavata e caseina. Le proporzioni e gli ingredienti variavano in base all'umidità dell'ambiente, che influiva sull'indurimento e sulla successiva doratura della pasta. La pastiglia veniva applicata sulla superficie lignea da decorare, modellata a leggero rilievo secondo il disegno desiderato, lasciata indurire e successivamente dorata e dipinta. È una decorazione che si trova soprattutto sui cassoni prodotti in Toscana nel Trecento e nel Quattrocento e che fu usata fino a tutto il Seicento.

GLOSSARIO

Pendaglio

Viene così definito qualsiasi elemento decorativo pendente, a prescindere dal materiale con cui è realizzato e dalla specifica conformazione conferitagli ("a goccia", "a pera", "a ghianda"). In ebanisteria assume talvolta una funzione che va oltre il mero ornamento: in alcuni mobili barocchi, ad esempio, è stato inserito in corrispondenza delle maniglie di ante o cassetti.

Penola

Dentello a sezione rettangolare ricavato all'estremità di un'asse, che va a inserirsi in una cavità di forma corrispondente dando vita a un incastro detto "a cava e penola".

Piallaccio

Foglio di legno pregiato che si applica a un mobile in legno comune per aumentarne il pregio estetico e il valore. Se il suo spessore supera i 5 mm l'operazione è definita "placcatura", altrimenti "impiallacciatura".

Piede

Base o parte terminale di un mobile, che può innestarsi direttamente a esso oppure sostenere una gamba variamente sagomata. Le tipologie sono assai varie: molto comuni sono il piede "a zampa di leone", "a ricciolo", "a mensola", etc.

Pinnacolo

Elemento architettonico, chiamato anche guglia, posto alla sommità di edifici, polittici e mobili di stile gotico. E' costituito da una piccola torre cilindrica, piramidale o conica, sormontata da una cuspid.

Pollice, cerniera a

Denominazione di un tipo di cerniera formata da due elementi piatti che si aprono a forbice. Fu utilizzata in ebanisteria a partire dal tardo Settecento, soprattutto nel Veneto.

Postergale

Vocabolo utilizzato in ebanisteria per definire lo schienale di alcuni mobili di struttura massiccia e monumentale come i seggioloni, le casseoanche e gli stalli dei cori lignei.

Pozzetto

Tipo di sedile italiano diffusosi nel XV secolo e ripreso nel XVIII secondo schemi innovativi che mantengono tuttavia, dell'antico modello, la spalliera avvolgente che continua senza soluzione di continuità lungo i braccioli. Può essere incannucciato o imbottito e, in quest'ultimo caso, avere un rivestimento in pelle o in stoffa e un cuscino mobile.

GLOSSARIO

Protome

Elemento ornamentale costituito dalla testa di un uomo, di un animale o di un essere fantastico raffigurata spesso con espressione grottesca o caricaturale. Il suo uso è attestato fin dall'antichità con significato simbolico. A partire dal Rinascimento si configurò sempre più come elemento ornamentale: le protomi leonine o di altri animali vennero da allora largamente impiegate non solo in architettura ma anche in ebanisteria. Ebbe una notevole importanza nelle decorazioni dei mobili in stile Impero.

Psiche o Psyche

Tipo di specchio molto di moda in Francia dalla fine del Settecento fino ai primi decenni dell'Ottocento, soprattutto durante l'Impero. Ha struttura verticale, generalmente di forma ovale o rettangolare, ed è dotata di dimensioni tali da poter riflettere l'intera figura. Presenta la caratteristica di essere fissata lateralmente,

attraverso apposite viti a perno che le consentono di oscillare, a due colonnine, a loro volta sostenute da cavalletti. Era spesso arricchita da decorazioni in bronzo dorato in stile classicheggiante. Il medesimo modello, veniva posto sui tavoli da toeletta dell'epoca.

Queen Anne, stile

Stile decorativo sviluppatosi in Inghilterra durante il regno della regina Anna (1702-1714) secondo modi che si innestavano sul precedente William and Mary e che si protrassero fino alla metà del secolo. I mobili di questo periodo mostrano strutture più semplici rispetto al passato, proporzionate ed eleganti, con una preferenza per le linee rette o una attenuazione di quelle curve: le superfici sono spesso impiallacciate in noce, mentre ridotta è l'importanza degli elementi ornamentali intarsiati o intagliati.

Rabotto

In ebanisteria viene così definita la piccola piastra dotata di una lama dentata usata dalla fine dell'Ottocento per preparare le superfici del legno in modo che possano trattenere meglio la colla e aderire più saldamente una all'altra.

Radica

Termine usato in ebanisteria per indicare la formazione legnosa a struttura irregolare, con fibre mosse e ondulate, che si trova in prossimità delle radici dell'albero. I legni ricavati da questa sezione del tronco presentano un aspetto variegato, con marezzature e chiaroscuri di apprezzato effetto decorativo. E' utilizzata per lavori di impiallacciatura, placcatura e intarsio.

Radicatura

Operazione analoga all'impiallacciatura e che consiste nel rivestire una struttura, generalmente in legno dolce, con fogli di radica tagliati in spessori che variano dai 3-4 mm del Cinquecento al millimetro circa dell'inizio dell'Ottocento. Le essenze ligne più utilizzate sono state quelle di noce e di ulivo ma, a partire dal Settecento, si intensificò l'impiego di legni esotici che, variamente sagomati e disposti, davano risultati simili all'intarsio.

Rastrematura (Rastremazione)

Progressiva riduzione della sezione trasversale del fusto di una colonna. Si dice diretta quando procede dal basso verso l'alto, indiretta quando, più raramente, procede dall'alto verso il basso. E' stato usato, particolarmente, nei mobili Luigi XVI.

GLOSSARIO

Règence

Periodo stilistico francese durante la reggenza di Filippo d'Orléans (1715-1723), caratterizzato da linee più sinuose e aggraziate del precedente regno di Luigi XIV.

Regency

Stile inglese tra il secondo e il terzo decennio dell'Ottocento, quando era reggente il futuro Giorgio IV, allora principe di Galles. E' connotato da un sostanziale eclettismo, risultato di un generico recupero dell'arte classica, egiziana, etrusca e orientale.

Restaurazione inglese (Restoration)

Periodo della storia britannica che va dal 1660 al 1688 e che coincide con il ritorno sul trono degli Stuart. Il mobilio dell'epoca, sotto l'influenza delle scuole francese e olandese, si arricchisce di impiallaccature e decorazioni intarsiate o laccate, in armonia col gusto introdotto a corte dal sovrano Carlo II.

Ribalta

In un mobile è l'anta ribaltabile - a esso collegata mediante perni o cerniere - che è posta a copertura di una serie di scomparti o piccoli cassetti e che, abbassata, può fungere da scrivania. A volte il termine viene utilizzato in riferimento all'intero mobile, soprattutto stipi i cassettoni.

Rosetta

Elemento ornamentale di natura floreale, in ebanisteria lo si trova di frequente intarsiato sugli arredi rinascimentali italiani oppure, nei mobili francesi in stile Luigi XVI, intagliato sul dado di raccordo tra corpo e sostegni.

Rosone

Motivo decorativo già impiegato in epoca classica, ripreso nel Rinascimento; è costituito da un disegno floreale riprodotto in modo stilizzato o naturalistico, ma sempre con una disposizione simmetrica rispetto a un centro.

Rudentata

Aggettivo applicato ad un tipo di colonna avente le scanalature nel terzo inferiore dal "rudente", elemento lineare convesso a forma di corda

Sabot

In Francia viene così denominato il rivestimento metallico, di norma in bronzo, dello zoccolo - sabot in francese - dei sostegni di certi mobili. Ricalca spesso la forma delle zampe degli animali.

Sandracca

Resina di provenienza vegetale usata in ebanisteria per ottenere una vernice trasparente da passare sui mobili a imitazione delle lacche orientali, variando con suggestivi effetti la decorazione sottostante.

GLOSSARIO

Savonarola

Importante modello di sedia pieghevole a struttura incrociata, che ha il suo prototipo nella sedia curule romana e che si diffuse nell'arredamento italiano in epoca rinascimentale. Termina in basso con piedi a pattino e in alto con braccioli dritti, uniti posteriormente da una traversa che costituisce lo schienale.

Scafo

In ebanisteria indica lo scheletro, l'armatura del mobile destinato poi a essere rivestito da piallacci.

Scanalatura (Scannellatura)

Voce di origine architettonica, di uso comune anche in ebanisteria, utilizzata in riferimento a un tipo di modulazione delle superfici adottata in genere in corrispondenza degli elementi portanti (colonnine e lesene). E' costituita da una serie di solchi rettilinei a sezione semicircolare disposti in senso verticale.

Schienale

In un sedile è così chiamata la parte che funge da poggiaschiena e che può assumere conformazioni assai variabili a seconda degli stili. Il termine designa anche la parte posteriore di un contenitore o di un cassetto, ma in quest'ultimo caso è più appropriato il termine "schienalino".

Scrigno

I romani definivano col termine scrinium una piccola cassa ove conservavano documenti, rotoli e volumi, ma anche unguenti e cosmetici. E' nel Medioevo che con "scrigno" si incomincia a designare un cofanetto o un piccolo forziere per preziosi. La sua evoluzione stilistica nelle varie epoche è legata a quella della cassa e del cassone, ma si differenzia da questi, oltretutto per la mole, per la preziosità delle decorazioni, spesso madreperlacee, eburnee, o di gemme. Nel Medioevo e in età moderna la forma dello scrigno venne spesso adattata ai reliquiari.

Scrittoio

Impiegato spesso come sinonimo di scrivania, il termine designa più propriamente un piccolo mobile analogo al leggio, sovente portatile, nato più per riporvi gli strumenti per scrivere vero e proprio. Per soddisfare anche quest'ultima esigenza è comunque di norma munito di un piano incernierato e ribaltabile, che può essere anche inserito, con leggera inclinazione, nella sua parte superiore.

Scrivania

Mobile per scrivere, di varie forme e misure, diffuso a partire dal XV secolo, ma in gran voga a partire dal XVIII. Può essere concepita come mobile da centro o da parete: nel primo caso ha una struttura "a tavola", con o senza cassetti, e un piano ricoperto da un pannello di cuoio; nel secondo ha spesso una tipologia "a cassettoni", con o senza vano centrale per le gambe, e piano a ribalta. Di quest'ultimo tipo interessanti sono le varianti ideate a sostituzione della ribalta per l'agibilità del piano di scrittura: particolari sono le scrivanie "a cilindro" o "a tamburo", la cui parte superiore - con cassetti e piano per scrivere - appare celata da un mezzo cilindro scorrevole. In Italia, soprattutto nel Veneto, ebbero larga diffusione, in età barocca, le scrivanie a doppio corpo, inferiore a cassetti e superiore a libreria.

GLOSSARIO

Secrètaire

Mobile per scrivere a ribalta, con serratura. E' costituito da una serie di cassetti e cassettoni, talvolta anche scomparti a colombaia, per la custodia di documenti riservati. Diffuso dal XVII al XIX secolo, può assumere differenti conformazioni: oltre al secrètaire en armoire (vedi), vanno segnalati il secretary book case, caratterizzato da un'alzata adibita a libreria con sportelli a vetri, e il secretary chest on chest, strutturato come due cassettoni sovrapposti di tre e quattro cassetti (il terzo cassetto dell'elemento inferiore è quello ribaltabile).

Secrètaire en armoire

Detto anche à abattant o en tombeau, è un mobile alto e stretto destinato a essere posto contro la parete. La parte superiore presenta una ribalta che nasconde piccoli cassetti e scomparti organizzati in un prospetto architettonico, il corpo inferiore è invece a cassetti o sportelli. Diffuso dalla metà del Settecento, fu in gran voga nell'Ottocento.

Servant

Espressione francese impiegata in relazione a svariati tipi di tavolini, diffusi dal XVIII secolo, accomunati dalla loro destinazione. Trovavano posto nei giardini, nei salotti e nelle sale da pranzo, solitamente agli angoli della tavola, e permettevano ai convitati di servirsi in modo autonomo senza ricorrere ai domestici. Varianti particolari del servant vanno considerati il servidor veneziano e il servomuto.

Servomuto

Tavolinetto a più ripiani in voga nel Settecento. Caratteristico è il servidor veneziano che ha ripiani circolari infilati su di un'asta variamente sagomata. Con servomuto si intende anche il portabiti mobile.

Sheraton, stile

Stile che ha caratterizzato la mobilia inglese dal 1790 al 1805 circa; deriva il suo nome da Thomas Sheraton (1751-1806), abile disegnatore di mobili, più che creare nuovi modelli, assimilò e ripropose in chiave nuova linee e motivi già conosciuti, spesso ripresi dal Luigi XVI.

Smusso

Voce usata in ebanisteria per indicare il taglio - realizzato di norma con un'inclinazione di 45° - di uno spigolo o di un angolo di un mobile.

Spina

Chiodo in legno per fissare gli incastri, a sezione troncoconica nei mobili antichi, cilindrica in quelli recenti. Indica anche la parte di un sostegno che va a incastrarsi nel corpo del mobile; in tal caso è quadra nei mobili antichi, cilindrica nei moderni.

GLOSSARIO

Stipo

Mobile di piccole dimensioni, con il fronte a configurazione architettonica, destinato alla custodia di oggetti rari e preziosi. E' costituito da una struttura a nicchie e cassetti, talvolta celati da un'anta ribaltabile o da sportelli. Ne esistono esemplari di grande pregio, con inserti in avorio, pietre dure e madreperla, risalenti in prevalenza all'epoca rinascimentale e barocca. Compareva in Italia nel XVI secolo e da qui si diffuse nelle altre regioni europee, soprattutto nelle Fiandre e in Francia, dove André-Charles Boulle realizzò splendidi cabinets.

Studiolo

Viene designato un mobile fiorentino - diffuso specialmente dalla fine del Quattrocento al Settecento - strutturato a due corpi sovrapposti: l'inferiore a sportelli, il superiore a cassetti celati da un'anta che, ribaltata, poteva essere impiegata come scrittoio.

Table à ouvrage

Tavolino da lavoro. I primi esemplari, creati in Francia e in Inghilterra a partire dalla metà del XVIII secolo, erano composti da un piano d'appoggio sovente scoperchiabile sorretto da sottili gambe e da cassetti in numero variabile. Godette di grande fortuna fino alla metà del XIX secolo.

Table console

Tavolo che ebbe la sua comparsa in Francia nel Seicento, destinato ad essere accostato a una parete, solitamente sotto grandi specchi a muro. Intagliato solo sui tre lati visibili, era fornito di un piano sagomato sorretto da quattro gambe. Dalla progressiva semplificazione dei sostegni posteriori nacquero le vere e proprie console, appoggiate direttamente al muro.

Tabouret

Piccolo sedile imbottito, di forma ovale, rettangolare o circolare, sostenuto da quattro brevi sostegni diritti, a forbice o a capriolo; l'imbottitura era ricoperta in seta o in damasco. Il suo uso venne introdotto in Francia sotto Luigi XIV, alla cui corte sedere su un tabouret alla presenza del sovrano era un privilegio.

Taglio fresco

Termine gergale che in falegnameria designa il taglio operato sul legno d'epoca per adattarlo a nuove misure in rapporto a diverse esigenze.

Tamburo

Nome che in ebanisteria viene assegnato a quella alta fascia che corre al di sotto del piano dei tavoli rotondi od ovali.

Tarlo lungo

Espressione che nel gergo degli artigiani del legno definisce il solco scavato dal tarlo in un legno d'epoca, messo allo scoperto in seguito a una nuova lavorazione.

GLOSSARIO

Tarsia

Termine derivato dall'arabo tarsi col quale si indicano delle opere di commesso ottenuto combinando insieme elementi sagomati in legno, pietra, avorio e altri materiali su una superficie piana, in modo da ottenere un'immagine.

Testimoni

In falegnameria, vengono così designate quelle giunte sottili che segnano il punto in cui il legno è stato fatto "lievitare" per ottenere uno spessore necessario a creare una mossa molto accentuata. La lievitazione si ottiene aumentando lo spessore del legno incollando opportuni tasselli.

Timpano

In ebanisteria designa la parte di un mobile che nella forma imita il frontone degli edifici classici o rinascimentali.

Tornitura

In ebanisteria è la lavorazione e modellazione di diversi elementi di mobili (gambe, colonnine, traverse, etc.) eseguita col tornio. Diversi sono i tipi di tornitura, che vengono designati in base al nome dell'oggetto che imitano: a vaso, a fuso, ad anfora, a spirale semplice o doppia. La tornitura, in uso già tra i Greci e i Romani, venne ripresa durante il Rinascimento soprattutto in Italia e in Inghilterra. Il periodo d'oro di questa tecnica si è avuto però in Francia nel secolo XVII con lo stile Luigi XIII, quando si sperimentarono le più complesse e virtuosistiche combinazioni dei motivi a tromba, a vaso, a balaustra, etc. Nel XVIII secolo il ricorso alla tornitura divenne più rado, mentre ritornò in auge sia con lo stile Impero sia con il Biedermeier.

Traversa

E' l'asse trasversale, variamente sagomato, che serve a unire e a rinforzare le gambe di tavoli e sedie.

Traverso

In falegnameria è l'elemento trasversale che serve a unire e a rinforzare i montanti dello schienale dei sedili.

Trumeau

Termine francese che in origine designava la porzione di parete compresa tra due vani o due finestre. Dal secolo XVIII indica una specchiera collocata nel medesimo spazio e frequentemente posta sopra una console. Il termine composto bureau-trumeau indica invece, insieme all'italiano trumò, un mobile assai diffuso nei secoli XVII e XVIII. Esso era composto da un cassone e da un'alzata chiusa con due ante, riuniti da un piano ribaltabile. Di particolare eleganza erano i trumò veneziani laccati a cineserie e impiallicciati in noce.

Truschino

Strumento adoperato in ebanisteria per ricavare le sagome. E' formato da una base, un'asta e una punta (o graffietto) fissata all'asta con un perno a incastro scorrevole.

GLOSSARIO

Vermeil

Termine francese designante l'argento dorato con un'amalgama d'oro e di colore vermiglio. Al secolo XIV risalgono i primi manufatti dorati con questo metodo. L'oggetto ricoperto con l'amalgama d'oro e mercurio era introdotto in un forno 'amuffola' dove, a causa delle alte temperature, il mercurio volatilizzava lasciando aderire solamente l'oro alla superficie.

Vernis Martin

E' il nome di una vernice la cui composizione è stata perfezionata dai fratelli Martin, pittori di carrozze, nella metà del secolo XVIII, allo scopo di imitare le più raffinate lacche orientali.

Vide-poche

Espressione francese (letteralmente 'vuota tasche') usata per indicare un tavolino da toeletta, introdotto in Francia nel settecento. Piccolo e di forma slanciata, era munito di cassettoni, posti nella fascia del piano, per appoggiare il contenuto delle tasche di un abito maschile.

Vinaigrette

In italiano significa 'scatoletta per aceto'. Si tratta di una piccola scatola, generalmente in oro e argento, munita di un coperchio esterno a cerniera e di uno interno traforato, che conteneva una spugnetta imbevuta d'aceto aromatico. Introdotta nel XVIII secolo, era usata dalle signore come rimedio per svenimenti o altri leggeri malesseri.

Vittoriano, stile

Con riferimento alle arti minori, l'espressione viene usata per indicare la produzione di mobili, vasi, piastrelle, oggetti vari, sviluppatasi in Inghilterra sotto il lungo regno della regina Vittoria (1837-1901). Tali manufatti non erano caratterizzati da un vero e proprio stile, ma piuttosto da un assortimento di stili diversi. L'età vittoriana viene suddivisa di norma in tre fasi: l'*Early Victorian*, il *Mid Victorian* e il *Late Victorian*. Il primo è caratterizzato dal revival rococò, in concomitanza con lo stile Luigi Filippo dominante sul continente, nonché dallo stile neogotico, fiorito sotto l'impulso dell'architetto inglese W. N. Pugin (1812-1852), sfociato poi, nella seconda metà del secolo, nel movimento neomedievalista di J. Ruskin e W. Morris. all'estetica medievalista s'ispirò anche, fino all'ultimo decennio del secolo XIX, il movimento inglese e americano delle *Art and Crafts* fino a quando alcuni suoi esponenti non aderirono all' *Art Nouveau*.

Voltaire

Poltrona in voga dal terzo decennio del secolo XIX. Ha lo schienale alto e imbottito; i braccioli, anch'essi imbottiti, poggiano su dei sostegni intagliati a forma di voluta o di collo di cigno.

Voltino

In falegnameria, è un tipo di sega con lama stretta, usata per sagomare le parti curve.

GLOSSARIO

Voluta

In architettura e in ebanisteria indica una modanatura curvilinea, spiraliforme o a foggia di foglio di carta parzialmente arrotolato. Caratteristiche sono ad esempio le volute del capitello ionico, dei braccioli dei sedili in stile Luigi XIV, o dei sostegni a capriolo dei sedili Luigi XV. Volute a C e a S sono dette quelle a spirale aperta, frequenti nella mobilia barocca. Nell'ebanisteria barocca fiamminga era impiegata la cosiddetta voluta doppia, formata da due volute a C contrapposte e unite.

Voyeuse

Seggiola imbottita o con canè, in uso nella Francia di Luigi XV e Luigi XVI, con il sedile più largo nella parte anteriore e più stretto in quella posteriore, vicino allo schienale, per potersi sedere a cavalcioni. In genere priva di braccioli, presentava la parte superiore dello schienale terminante con uno stretto piano di appoggio, spesso imbottito, per seguire il gioco delle carte.